Anno XLVI - N. 163

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 13 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Intorno alle voci di occupazione di altre isole

I TURCHI VEDONO NAVI DAPPERTUTTO - IL LEALE CONTEGNO DELL' INGHILTERRA

L'opera zelante del consolato germanico

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferma delle gravi perdite turche

TRIPOLI, 12. - (Ufficiale). — *Anche ieri l'oasi di Zanzur era sgombra. Risulta dalle relazioni di vari informatori che al combattimento del giorno 8 oltre alle note Mehalle presero parte anche nuclei di Nauail e di Scian accorsi da Zauia e la mehalla di Soff. Sono confermate le perdite del nemico in oltre 1000 morti e di moltissimi feriti trasportati a Chedua. La sola mehalla di Garian ebbe 140 morti fra cui Scibik Taragiuri e Scibik Soff capo della mehalla omonima.* - (Stefani).

La brigata di cavalleria percorre e fruga l'oasi di Zanzur

ROMA, 12. — Il *Messaggero* ha da Tripoli i seguenti particolari sulla ricognizione eseguita dalla cavalleria a Zanzur:

La ricognizione ha confermato che i turchi debbono ancora sottostare alla vivissima impressione della terribile sconfitta così da temere infatti di tornare al campo abbandonato. Uscita da Gargaresch nelle prime ore del mattino, la brigata del gen. Di Carpeneto, si diresse subito per l'oasi di Zanzur. Giunta al margine orientale dietro alle nostre posizioni del marabutto i lancieri guidati dal colonnello Lizza e dal gen. Di Carpeneto si internarono nello stradale principale dell'oasi che conduce al centro del villaggio. I cavalleggieri Lodi del colonnello Liefi Natoli si formarono in riserva, mentre lo squadrone guide comandato dal tenente Spadaccini, e lo squadrone guide del capitano Solaro si spingevano rispettivamente a destra e sinistra dello stradale in modo da frugare in tutti i sensi l'oasi. Lo squadrone Solaro, lanciato all'estremità verso il deserto, venne fatto segno a delle fucilate, fortunatamente innocue da parte di una ventina di arabi che subito si sbandarono. Proseguendo nella loro ispezione i cavalleggeri incendiarono gli avanzi di un accampamento costituito da una trentina di tende turche che recavano anche visibilmente le traccie di un abbandono precipitoso.

I cavalleggeri fecero poi una ardita punta verso il verde dell'oasi, mentre una pattuglia di otto uomini guidata dal tenente Di Luca faceva una rapida irruzione nel villaggio seguita a breve distanza dal tenente Kelner che precedeva lo squadrone del capitano De Ruggeri e le rimanenti forze del reggimento, attardatosi nella esplorazione dei lati dello stradone. Al di là dello stradone i landieri trovarono tranquillità e buone accoglienze da parte di numerosi indigeni che fecero atto di sottomissione. Tra questi vennero scelti una ventina dei più validi ed inviati al gen. Giardina perchè li interrogasse e per loro mezzo facesse pervenire le sue disposizioni alle famiglie indigene rimaste nell'oasi. Quindi la cavalleria dopo aver sequestrato fucili arabi, mauser una cassa di munizioni per mitragliatrici, ed avere abbattuti numerosi pali telegrafici della vecchia linea turca Gharian, Zanzur Tunisi, frugò rapidamente nel deserto: prima di entrare a Tripoli si fermò sul campo di combattimento della brigata Rainaldi: Si riconobbero così maggiormente le perdite nemiche, perchè presso i trinceramenti a sinistra in una trincea di seconda linea i cavalleggieri trovarono 73 cadaveri e in un'altra 38.

L'intervento della Germania per far liberare i prigionieri di guerra

COSTANTINOPOLI, 12. — *Sono stati liberati circa 30 pescatori e marinai italiani tenuti prigionieri di guerra a Smirne. L'ambasciatore tedesco ha diretto una nota molto energica alla Sublime Porta per domandare che sieno messi in libertà anche gli altri.*

I movimenti delle navi italiane secondo la stampa turca

COSTANTINOPOLI, 12. — La voce secondo la quale 20 navi da guerra italiane hanno incrociato presso Lemno e che si ode verso Cheros il rombo del cannone è smentita ufficialmente.

Il valì di Smirne telegrafa che l'altro ieri un incrociatore italiano ha catturato nel porto di Kulluk il veliero ottomano carico di carbone e che due torpediniere italiane dopo essere rimaste 24 ore all'entrata del porto sono ripartite. Non vi è ora alcuna nave italiana in vista di Kulluk. Durante la presenza delle due torpediniere, grosse navi italiane sono apparse all'orizzonte. La popolazione si è allora ritirata verso l'interno. Gli abitanti di Milo hanno passato la notte in piedi, gl'incrociatori e le torpediniere che hanno ispezionato il porto di Butrum si trovano oggi davanti a Cos.

Navi italiane anche davanti Mitilene?

COSTANTINOPOLI, 12. — Il comandante di Mitilene telegrafa che nella notte di ieri un *destroyer* italiano proveniente da sud si è avanzato fino allo stretto di Aivali e ha incontrato un'altra nave da guerra. Un canotto automobile ha scambiato segnali luminosi con questa nave e probabilmente con un'altra nave nascosta dietro il capo Zeitun-Burum e quindi è scomparso.

A proposito dell'occupaz. di altre isole
Come parla la nostra stampa ufficiosa

ROMA, 12. — A proposito della notizia della probabile chiusura dei Dardanelli nel caso di nuove occupazioni di isole da parte dell'Italia nell'Egeo, il *Popolo Romano* dice che tutte queste notizie quotidiane sulla occupazione di Chio, di Mitilene e di Lemno, sono semplicemente uno dei soliti giuochi di astuzia delle sfere turche le quali pensano che agitando lo spauracchio dell'occupazione di nuove isole, il governo turco può agitare la minaccia di una nuova chiusura dei Dardanelli, suscitando e tenendo viva una corrente di malumori e di ostilità contro l'Italia nel commercio internazionale che ha permanente traffico col Levante. Questi giornali che si prestano a tali artificii non attingono certamente le loro notizie nei circoli italiani, poichè se il nostro governo avesse deciso di occupare altre isole, non avrebbe chiesto il permesso ad alcuno, nella stessa guisa che non ne richiederebbe domani se ritenesse utile ed efficace l'occupazione.

Il nostro governo non crede di ricorrere ad atti i quali, non assolutamente necessari ai fini della guerra, rechino disagi ai traffici delle nazioni neutre.

A Roma non si fa una politica di azzardo a base di giuochi, per fare concorrenza ai Giovani turchi: si procede con molta ponderazione, in base a piani prestabiliti e meditati che rispondono alle vere esigenze delle guerra. I turchi possono spargere ogni giorno voci di occupazioni per darsi poi il facile gusto di annunziare che le Potenze hanno impedito all'Italia di occupare altre isole, mentre se l'occupazione di qualche altra isola dell'Egeo si rendesse necessaria, il nostro governo non esiterebbe a farla occupare, come ha occupato le altre. Per ora nessuno ha pensato a ciò, tanto più che quando veramente come *ultima artio*, si avesse intenzione di tentare una forzatura dei Dardanelli, non occorrerà avere in mano Chio, Mitilene, o altre isole. Si può partire anche da Taranto. La recente bttaglia di Zanzur vale bene l'occupazione di due Chio, di 3 Mitilene, di 4 Lemno.

La relazione ufficiale turca della battaglia di Zanzur
Devono confessare la sconfitta ma hanno bisogno di mentire nelle perdite

ROMA, 12. - (Ufficiale). — *Si ha da Costantinopoli circa il combattimento di Zanzur: «Il Ministro della guerra pubblica un telegramma il quale dice che gli italiani hanno attaccato i punti fortificati a Zanzur con una divisione e mezza e la parte orientale della piazza con un'altra divisione. La grossa artiglieria della flotta, l'artiglieria da fortezza e due batterie da montagna partecipavano all'azione. La nostra ala destra, dice il telegramma turco, bombardata vivamente dalla flotta, dovette abbandonare la sua posizione, le altri parti della linea di difesa, si difesero eroicamente fino all'esaurimento delle loro munizioni e lottarono infine corpo a corpo. I combattimento fu estremamente sanguinoso. Le perdite del nemico sorpassano i mille uomini, le nostre sono di centocinquanta uccisi e trecento feriti».*

Il Ministero della guerra turco, nella versione che dà della battaglia di Zanzur questa volta confessa la sconfitta, riconosce che i turco-arabi battuti su tutta la linea dovettero abbandonare le loro posizioni e riparare all'interno. Ma circa le perdite la versione stessa non è più d'accordo con le sue premesse. Difatti gli italiani che disponevano di tanti soldati e di così gran numero di artiglieria di ogni calibro ben servita di uomini e di munizioni avrebbero avuto maggiori perdite dei turchi che sono stati sconfitti ed inseguiti lungamente dalle truppe e dai tiri delle artiglierie, mentre mancavano dei cannoni ed avevano esaurite le munizioni. All'assurdo non si sgomentano i Turchi. - (Stefani).

La leale e logica condotta del Governo inglese

ROMA, 12. — Commentando le dichiarazioni del Ministro degli esteri inglese alla Camera dei comuni, sulla occupazione dell'isola di Rhodi da parte dell'Italia, la *Vita* scrive: Dobbiamo riconoscere che dal principio della guerra il governo inglese non è mai uscito da una linea rettissima, di logica e di lealtà.

Alcuni deputati non hanno lasciato passare occasione per tentare di indurlo a qualche dichiarazione spiacevole all'Italia, non tanto per fare atto di protesta contro la guerra, quanto per le antiche tradizioni protettrici dell'impero ottomano, ma il gabinetto presieduto dal sig. Asquith ha risposto sempre attenendosi alla più rigida interpretazione dei doveri di neutralità.

L'opera del consolato germanico quale fu veramente

ROMA, 12. — A proposito delle inesatte notizie e relative polemiche sulla protezione prestata dalle autorità germaniche in Turchia per i nostri connazionali espulsi, il *Popolo Romano* riceve le seguenti informazioni: Risulta in modo positivo che quel consolato imperiale non ebbe affatto, come fu asserito, a richiedere la presenza di agenti di polizia turca per mantenere l'ordine tra gli italiani. La notizia originò probabilmente dal fatto che per ordine del valì, il quale temeva che i rassembramenti cagionati dall'espulsione in massa avrebbero potuto dar luogo a disordini, furono posti a piantone due agenti di polizia al consolato sebbene, e ciò fa onore all'attitudine dignitosa degli espulsi, gli agenti in questione non abbiano dovuto mai intervenire. Ad ogni modo è fuori posto fare un addebito alle autorità germaniche che in tutto questo periodo hanno adempiuto alla loro non facile missione con un impegno e con uno zelo degno di ogni lode. E' da notarsi il fatto che molti avevano sperato che il decreto di espulsione sarebbe stato lettera morta e ne risultò che quando fu constatato che la Turchia faceva per davvero, gli italiani dovettero prepararsi a partire di urgenza. Si può immaginare la enorme mole di lavoro che piombò addosso al consolato di Germania che nel periodo dal 17 al 22 maggio fu chiamato a provvedere al rimpatrio di alcune migliaia di italiani, lasciando passaporti, distribuendo soccorsi ai bisognosi, facendo contratti con le compagnie di navigazione. E' veramente tutto ad onore di quell'ufficio che, in contingenze così difficili, tutto abbia proceduto con si mirabile regolarità, senza un solo spiacevole incidente.

La situaz. finanziaria in Turchia
La modificazione dello statuto

COSTANTINOPOLI, 12. — Nella seduta di ieri del Senato il senatore Hilmi pascià comunicò che egli si dimette da membro della commissione di finanza, non trovandosi più di accordo cogli altri membri, essendosi convinto che la commissione non potrà discutere la legge finanziaria in questa sessione.

Secondo i giornali la regia dei tabacchi pagò al tesoro dello Stato 250.000 lire turche valutate come reddito netto di due anni.

Le divergenze di vedute sorte tra il governo e il partito giovane turco circa la modificazione della costituzione specialmente del paragrafo 35, furono eliminate. Il governo si dichiarò pronto a lasciare il testo dell'articolo quale fu presentato alla Camera disciolta.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 12. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme versate presso le diversi sedi figliali per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in guerra, ammontano a L. 86.852,20. Qundi la cifra complessiva dei versamenti si eleva a tutto l'11 corrente a lire 5.095.404,86.

L'esodo degli italiani dalla Turchia
Una domanda della Porta

COSTANTINOPOLI, 12. — L'ambasciata germanica ha chiesto alla Porta di non prendere misure di rigore contro gli italiani che resteranno in Turchia, dopo spirato il termine dell'espulsione, aggiungendo che essi partiranno coi prossimi piroscafi.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il termine per l'espulsione degli italiani spira domani. Finora oltre tremila partirono da Costantinopoli. Parecchie famiglie partono col vapore *Cherson* della flotta volontaria russa che imbarcherà numerose famiglie di funzionari italiani. Gli addetti al consolato tedesco resteranno a Costantinopoli.

La partenza da Salonicco

SALONICCO, 12. — Gli italiani espulsi sono partiti. Stamane tutti i treni e vapori in partenza erano gremiti. Restano a Salonicco soltanto gli ammalati e i parenti assolutamente necessari per la loro cura, le vedove e alcuni medici addetti all'ospedale.

La polizia ha ricevuto ordine di provvedere con mezzi violenti, alla espulsione degli italiani che fossero rimasti in Turchia. Dei negozii italiani, pochi soltanto sono stati chiusi, a causa della partenza dei proprietarii. Tutti gli altri negozianti italiani hanno fatto vendite fittizie dei loro negozii a sudditi esteri.

Lo sciopero nei porti inglesi
40 mila scioperanti su 300 mila lavoratori

LONDRA, 12. — La direzione dell'Unione dei dockers comprendente Liverpool, Hull, Scozia ed Irlanda decise di non scioperare. Lo sciopero immediato si decise a Londra a mani alzate. Lo sciopero impedisce a Southampton la partenza del *Majestic* per New York.

In seguito a ciò la situazione dei grandi porti britannici è la seguente: si lavora a Liverpool, Hull, Grimbsy, Glasgow, nei porti scozzesi ed irlandesi e del paese di Galles; si sciopera a Londra, Bristol, Southampton, Plymouth, Sunderland, Swansea, Manchester. In totale vi sono 40.0000 scioperanti sui 300.000 invitati a scioperare.

Il primo ministro rispondendo ad analoga interrogazione disse che il governo è sempre disposto ad offrire i suoi buoni uffici ai dockers ed ai loro padroni, se si presenterà l'occasione propizia.

Il conte Titza ricevuto dall'imperatore

BUDAPEST, 12. — Il conte Tisza ed i due vice-presidenti della Camera ungherese sono stati ricevuti stamane in udienza. Poi il conte Tisza fu ricevuto in udienza privata. Il conte Tisza fece trasmettere ai rappresentanti della stampa le seguenti comunicazioni sull'andamento dell'udienza:

«L'Imperatore espresse nella sua risposta alla presentazione della presidenza il suo alto riconoscimento per l'abnegazione e per il coraggio morale manifestato dalla presidenza. L'Imperatore espresse la speranza che questo contegno della presidenza troverà ricompensa nella duratura assicurazione del funzionamento della Camera dei deputati e ne aumenterà la autorità. L'udienza durò circa mezz'ora».

L' "Home Rule" ai Comuni

LONDRA, 12. — La Camera dei Comuni si è aggiornata ma in questa prima seduta la discussione sugli articoli dell'Home Rule ha poco concluso e il dibattito è stato un po' troppo acre, per cui si ha l'impressione che le discussioni ulteriori saranno violentissime.

La morte del capitano di Köpenick

LONDRA, 12. — E' morto qui in uno Ospedale il calzolaio Guglielmo Voigt, noto sotto il nome di capitano di Köpenick. Aveva 65 anni, dei quali ne aveva passato 27 in carcere per truffe.

Camera dei deputati
La legge sulla produzione zootecnica
Bisogna aiutare l'allevamento bovino

ROMA, 12. — (Sed. ant.). — Pres. Cappelli.

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per la produzione zootecnica nazionale.

PATRIZI rileva che questa legge è lungi dal fornire a mezzi per raggiungere gli scopi che si prefige.

Deplora che lo stato, anzichè sgravare i pesi di questa vitale industria che già sono imposti specialmente dagli enti locali abbia esso stesso ideato una nuova contribuzione che accrescerà il prezzo delle carni da macello.

Vorrebbe almeno si obbligassero i comuni che percepiranno parte del nuovo balzello a destinarla all'incremento dell'industria bestiame.

Invoca l'istituzione di premi d'incoraggiamento per la costruzione delle stalle e tettoie per ricovero del bestiame.

Approva i provvedimenti pei porti in merito al commercio delle lane e vorrebbe esteso a quello delle piume e altri prodotti zootecnici.

Propone che lo stato provveda all'erogazione di metà dei fondi provenienti da questa legge per il tramite di commissioni provinciali zootecniche. Lo stato trarrà per tal modo profitto delle energie locali che già con amore si dedicano al progresso della zootecnica nazionale la cui opera congiunta a quella di associazioni di tori sarà coefficiente validissimo per la rigenerazione di tale industria che è tanta parte della ricchezza italiana. (*Applausi*).

BORSARELLI, CERINI, COPPOLA parlano in favore.

GROSSO CAMPANA non è entusiasta del disegno di legge. Dice che la nuova tassa ricadrà sui piccoli produttori dei piccoli centri. In altri termini chi pagherà sarà il contadino a cui non diamo nulla, poichè il provento della tassa sarà quasi esclusivamente dedicato al miglioramento della produzione equina.

Ora l'oratore è convinto che assai più che l'industria equina per la quale già spendiamo somme rilevanti lo Stato debba rivolgere i suoi sforzi all'incremento della produzione bovina.

Raccomanda anche in modo particolare l'istituzione della cattedra ambulante di zootecnica traendo partito dal personale veterinario.

E segnala la necessità di indirizzare gli studi veterinari piuttosto alla zootecnica che alla zooiatria. Afferma pure la necessità di migliorare la retribuzione dei veterinari comunali e possibilmente di avocarli alla dipendenza dello Stato.

Accennando poi alla diminuzione progressiva delle razze equine del Lazio e della Sardegna nota che tale diminuzione è relativa al diffondersi nelle stesse regioni della coltura intensiva granaria.

Di tal fatto egli non può dolersi. Quanto all'allevamento equino nelle stalle si hanno risultati pressochè nulli per qualità e quantità.

Quello che importa è concentrare i nostri sforzi all'incremento della produzione bovina. Per questo scopo lo stato spende una somma insignificante di fronte a ciò che si spende per la produzione equina.

E così avviene che come pel grano siamo tributari dell'estero anche per la carne.

Anche il servizio della monta stalloni dà risultati inadeguati alla spesa dal punto di vista delle forniture per l'esercito.

Osserva che per risolvere i problemi della produzione equina e bovina occorre provvedere alla produzione foraggiera. (*Approvazioni*).

ZACCAGNINO parla in favore.

Il seguito della discussione è rimandato alla prossima seduta.

Le interrogazioni sull'incaglio della "San Giorgio" lasciano il tempo che trovano

ROMA, 12. — (seduta pom.). — Pres. Marcora.

BERGAMASCO sotto segretario alla marina, risponde all'interrogazione degli on. Gesualdo Libertini, Arrivabene, Lucifero, Cavagnari e Del Balzo circa l'accertamento delle responsabilità per l'incaglio della *San Giorgio* e i provvedimenti che il governo intende prendere dopo la sentenza assolutoria del tribunale militare di Napoli.

Dichiara che dopo quella sentenza il ministro, preso atto che è esclusa ogni responsabilità penale per l'investimento della nave *San Giorgio*, sottoporrà a procedimento disciplinare il comandante Albenga e gli ufficiali Bordigioni e Stretti per appurare quali negligenze e quali mancanze disciplinari abbiano commesso in relazione al deplorato incaglio.

Esaurito tale procedimento verranno adottati i provvedimenti del caso verso i colpevoli.

Gli onorevoli interroganti e la Camera possono essere certi che il governo non ometterà tutti i provvedimenti atti a garantire un sempre migliore funzionamento dei servizi di segnalazione marittima che hanno un così alto interesse per la marina.

CAVAGNARI si dichiara disposto anche ad attendere l'esito delle indagini dell'annunciato consiglio di disciplina, ma non può a meno di constatare che troppo spesso non si riesce ad accertare le responsabilità; così non resta, dopo tante ricerche, che il danno subito dall'erario dello Stato.

Nota che l'accidente della *San Giorgio* riveste specialmente gravità pel fatto di essere accaduto in acque così conosciute, perchè è evidente che non si è tenuto alcun conto dell'avvertenza che le boe non debbono costituire il solo criterio per la navigazione. Si augura che si provveda così da ristabilire con rigore le ragioni della disciplina.

Si discute e si approva il progetto per le linee celeri dell'Egitto.

Si riprende la discussione del codice di procedura penale.

Parlano FULCI, SIMONCELLI e CAMPI.

MICHELI plaude al principio consacrato nel progetto del codice che consente in casi determinati la riparazione pecuniaria alle persone prosciolte nel giudizio di revisione.

Levasi la seduta alle ore 19. — Domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: seguito del codice di procedura penale.

Senato del Regno
Il bilancio della Pubblica Istruzione

ROMA, 12. Pres. Manfredi.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

MAZZONI al cap. 14 loda il ministro per i propositi manifestati intorno alle edizioni nazionali e raccomanda particolarmente la pubblicazione degli indici e dei cataloghi delle nostre biblioteche.

CREDARO, ministro, accetta la raccomandazione fatta dal sen. Mazzoni. Quanto al dizionario dell'Accademia della Crusca ricorda che un disegno di legge al riguardo si è dovuto arrestare per le difficoltà finanziarie. Appena queste saranno tutelate e l'Accademia offrirà le volute garanzie per condurre a termine l'opera sarà sua cura di sollecitare la stampa.

FINALI ringrazia il ministro del giudizio che ha recato sulla commissione per la edizione delle opere del Mazzini. Fa osservare che la commissione stessa si è occupata di sollecitare quanto più possibile la pubblicazione. Nell'ultima sua adunanza ha preso disposizioni perchè ogni anno invece di tre volumi ne siano pubblicato cinque od almeno quattro.

Annunzia infine che l'esito della edizione ha superato ogni aspettativa perchè la tipografia imolese Galeati ha esaurito la due mila copie.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio. — Levasi la seduta alle ore 17.50.

L'insuccesso del 'raid, aviatorio da Berlino a Vienna

VIENNA, 12. — Ormai si può dire che il volo Berlino-Vienna per il quale c'era nei circoli sportivi e militari austriaci e germanici il massimo interessamento, è stato un insuccesso. Di 20 aviatori inscritti, 11 soltanto sono partiti e uno soltanto è arrivato, l'ingegnere germanico Hirth con un aeroplano «Rumpler-Etrich». Degli altri partiti, e dei pochi arrivati a Breslavia, in gran parte sono caduti malamente fracassando apparecchi e rompendosi le ossa.

Il tenente Miller, del quale da ieri sera sino a stamane non si era avuta alcuna notizia, ciò che aveva destato serie apprensioni, è giunto a Vienna entro il mattino in ferrovia da Troppavia, ove era atterrato dopo avere a lungo e invano lottato con la nebbia e la bufera. Sino ad Oderberg era volato col suo passeggero tenente Schürzl in condizioni favorevoli; erano poi entrati in una zona di fitta nebbia e di temporale, sicchè da cento metri di altezza non vedevano punto.

Avevano perduto l'orientazione, volando sopra Prerau e Kremsier senza saperlo; infine erano ritornati verso Troppavia. Erano atterrati felicemente in un prato vicino a una foresta. Siccome gli uffici telegrafici e telefonici dei dintorni erano chiusi, avevano dovuto rassegnarsi ad attendere il mattino.

BRESLAVIA, 12. — In seguito alla pioggia torrenziale, l'aviatore Krieger ha dovuto rinunciare a partire per Vienna.

VIENNA, 12. — L'aviatore austriaco primo tenente Müller che ieri alle sedici aveva continuato il suo volo da Strehcon nella Slesia Prussa era stato avvisato alle 19 sopra la città di Kremsier. 'allora in poi mancò ogni notizia di lui. Stamane il tenente Muller è arrivato a Vienna con la ferrovia. Egli raccontò che causa la nebbia ed un forte uragano aveva perduta la via ed era disceso vicino a Tropavia alle 19.34.

Falsi all'ufficio di stato civile a Nizza

NIZZA, 12. — Il commissario si è recato al municipio ed ha apposto i sigilli all'ufficio del servizio di stato civile. L'amministrazione municipale ha scoperto infatti malversazioni e falsi nel servizio di naturalizzazione e di assistenza dei fanciulli.

Il fatto ha provocato viva impressione in città.

Il protettorato francese nel Marocco

TANGERI, 12. — Mandano da Fez che il califfo Mulai Afid assunse la reggenza del potere sceriffiano nella regione di Fez. Egli accettò la formula del protettorato francese e si dichiara pronto a collaborare con Liautey per l'opera di pacificazione e di civilizzazione del paese. Fez è calma. Arrivano numerose derrate alimentari ;i prezzi sono in ribasso.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Dialogo dal vero

— Si divertita, dunque signorina?
— Io si tanto, e lei?
— Uhm!...
— Non le pare abbiano fatto bene? Non è stata una bella serata?
— Si... si...
— Lo dice in un modo! Non sembra soddisfatto, insomma. Ma, senta, ragioniamo un poco. Mi dica la verità con che disposizione è andato a teatro. Scommetto che non ha fatto prima alcune riflessioni...
— E lei le ha fatte?
— Sissignore. Non rida è proprio così. Ho pensato intanto che in un Sandaniele ci vuole molta costanza e buona volontà per organizzare uno spettacolo, sia pur modesto. Crede sia facile trovare qualcosa di adatto per un pubblico come questo, considerando sempre la maggioranza, ben s'intende? Roba seria no, perchè vogliono ridere e divertirsi: roba troppo semplice neppure, perchè la troverebbero insulsa. Nel primo caso « Che pretese! si credono artisti per rappresentare il tal lavoro ». Nel secondo « Che sciocchezze! Valeva proprio la pena di andarle a sentire!
— Sì, sì ma insomma...
— Non m'interrompa: fin qui ho ragione io, mi pare. E non parlo che delle difficoltà, diremo così morali, per mettersi d'accordo ed intellettuali per la compilazione del programma; senza contare le altre materiali che non sono certo le minori. Non c'è mai niente in paese! Quando si presenta un'occasione, profittiamone: andiamo in questo teatro coll'animo disposto, più che alla critica, al godimento ed alla indulgenza: credà è il miglior sistema per divertirsi davvero. Ma poi, scusi, non è stato grazioso e detto bene il monologo « Perchè si? » E quella farsa « Un abito in tre » fatta con tanto brio! Non faccia il serio adesso: ho ben veduto che rideva di gusto anche lei! E deve convenire che appunto perchè la cosa in sè non è questo gran che hanno avuto doppio merito a sostenere la parte con tanta vivacità e naturalezza. Ma già sono i nostri vecchi amici nè si poteva dubitare di loro.
— E il bozzetto « Mater amabilis » l'è piaciuto? Hanno fatto bene non è vero le signorine?
— Sicuro che hanno fatto bene. E avevano paura, sa. E' la prima volta che affrontavo il pubblico. Son state brave e sono contenta perchè possono essere soddisfatte dopo tanti applausi.
— Conosceva i sonetti del Testoni?
— Si li avevo letti una volta ma ieri sera è stato un vero godimento a sentirli. Sa che cosa devo dire? Che io mi sono sinceramente divertita, che di questa serata serberò gradito ricordo e che ad essere persone incontentabili come lei non si guadagna niente nè per sè perchè nulla si gode nè verso gli altri perchè nella stessa misura con cui si giudica si viene giudicati.
— Grazie!...
— Ah! Io parlo franco.
— Ma che cosa c'entrava quella musica.
— Sst... Basta... non mi faccia andar in collera. Conosco i suoi principî e sa che non andiamo niente affatto d'accordo. A ma la sorpresa di quella canzone patriottica cantata da quei bravi e buoni ragazzi; l'entusiasmo generale col quale è stata applaudita il pensiero commovente che forse domani possono partire per la guerra e nello stesso tempo la certezza del loro eroismo mi han fatto venire gli occhi lustri. Non capisco come si possa rimanere indifferenti... Vada là si vergogni...
... No niente, non merita una stretta di mano.... A rivederci.

t. e.

Constatazione doverosa

Ci scrivono, 12, (n.):

A giudizio degli artisti che parteciparono alla recita di beneficenza dello scorso lunedì il merito principale del buon esito della serata è dovuto al sig. F. C. Dominici, il quale istruì le signorine che diedero una splendida interpretazione di *Mater amabilis*.

Mi permetto di esprimere il voto che la brillante commediola si replichi in breve.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 12, (n.):

Alle 15 d'oggi ebbe luogo l'annunciato Consiglio Comunale che trattò vari argomenti.

In quanto al progetto dell'acquedotto il sindaco cav. Giov. Buri comunica l'approvazione del Genio Civile e della Commissione sanitaria: l'acqua potabile inviata al gabinetto batteriologico di Roma venne trovata ottima.

A consigliere dell'Ospitale civile venne nominato il dott. David Gaspardis in sostituzione del dimissionario sig. G. Rea; venne incaricata la Giunta per la nomina del progettista del padiglione di isolamento per le malattie infettive; si deliberò di provvedere per il discolo Bearzotti Giuseppe di Antonio da Salmicco collocandolo all'Istituto Coletti in Venezia.

In quanto all'innalzamento dell'edificio postale venne deliberato di affidare l'incarico del progetto all'architetto O. Valle di Udine.

Da CIVIDALE

Vita militare - Per evitare una disgrazia - Il concerto-saggio - La beneficenza

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri sera la brava banda del 2.o reggimento fanteria tenne concerto rimpetto la mensa dei signori ufficiali del 13.o Monferrato, e ciò in segno di saluto, avendo il reggimento stesso questa mattina lasciato Cividale, per compiute esercitazioni.

*** Ieri sera un soldato di fanteria, per evitare di investire una bambina con la bicicletta, cadde in malo modo ferendosi gravemente.

*** Ricordiamo ancora una volta che il concerto-saggio della scuola di arco del M.o Bertossi, avrà luogo sabato sera in teatro.

*** Nel mese di maggio u. s. dalla Cucina della C. R. sono state confezionate e distribuite 4843 razioni di minestra, delle quali 695 interne 365 a pagamento e 3783 gratuite.

Dal gennaio al maggio poi vennero confezionate e distribuite 23262, delle quali 3331 interne e 1855 a pagamento.

Da TOLMEZZO

Disgrazia - Appropriazioni e furti - Lesioni, ubbriachezza e porto di coltello con arresto - Lodevole cooperazione nell'appianare una vertenza

Ci scrivono, 12, (n.):

Nella fabbrica di laterizi in Enemonzo giorni addietro era stato assunto come lavorante un tal Comini Giovanni di Artegna e a quanto sembra vi andò per sfruttare o meglio danneggiare i compagni di lavoro poichè da certo Nicolosi Ottavio si fece prestare lire 2.30; da Marcuzzi Angelo un'orologio d'argento del valore di lire 8 che tentò vendere in Enemonzo; e nella notte dal 9 al 10 rubava al Nicolosi stesso un portamonete contenente li re 1.30; a certo Balduzzi Giovanni un paio di scarpetti del costo di lire 3 ed a Calderan Giovanni una giacca e pantaloni valsenti lire 30.

Commesse le ladresche imprese il Comini si allontanò per ignoti paraggi ed è attivamente ricercato.

*** Alle ore 17 dell'8 corrente certo Copetti Pietro in stato di completa e manifesta ubbriachezza inveì contro l'ostessa Bresciani Teresa di Venzone perchè si era ricusata di somministrargli del vino e con un bastone la percosse producendole lesioni ad un braccio guaribili in 15 giorni. Il Copetti ubbriacco com'era molestava e minacciava i pacifici cittadini e arrestato poco dopo dai carabinieri della stazione per la Carnia fu trovato in possesso di un coltello di genere proibito che gli venne sequestrato. Il Copetti fu tradotto nelle carceri di Gemona a disposizione di quel signor Pretore.

*** E' giunta notizia da Paluzza che ieri mattina Biancotto Sebastiano soldato alpino di una compagnia del battaglione Borgo S. Dalmazzo colà in sede estiva, avuto l'ordine da un signor ufficiale di portare all'accampamento una pistola da esso ritenuta scarica, e ne maneggiarla nella pubblica via faceva partire accidentalmente un colpo che ferì l'altro soldato a nome Emilio Caroglio fratturandogli l'omero del braccio destro guaribile in giorni 60 per la cui cura e guarigione fu trasferito all'ospedale militare di Udine e l'involontario feritore venne messo in punizione.

In omaggio alla verità sempre sovrana in tutti gli atti dell'uomo e scevri da preconcetti partigiani o politici, a mezzo di cotesto quotidiano c'incombe il dovere di esprimere sinceri ringraziamenti ed un bravi di cuore ai sigg. avv. Riccardo Spinotti Sindaco di questo capoluogo, cav. Dante Linussio e a tutti quegli egregi cittadini, ciascuno nella propria sfera d'azione, di pieno accordo, e con disinteresse, cooperarono nell'appianare una vertenza che minacciava di perpetuarsi a danno di alcune istituzioni locali.

Per ora acqua in bocca, torneremo sull'argomento quando fra non molto (com'è a sperarsi) l'appelleremo un fatto compiuto.

Allora i prefatti signori e tutte quelle egregie persone che avranno contribuito nel mandare a compimento una bella importante ed equa azione avranno ben meritato della riconoscenza cittadina che (siamo sicuri) non mancherà di tributare loro sincere lodi di quanto fecero ad esclusivo vantaggio del paese.

Da SPILIMBERGO

La nuova linea telegrafica Spilimbergo-Clauzetto - Edilizia

Ci scrivono, 12, (n.):

(Tiflis). — E' assicurato che per i primi del venturo luglio funzionerà il telefono da Spilimbergo a Clauzetto.

Lungo la linea verranno impiantate oltre quella di Clauzetto altre due cabine pubbliche, una a Travesio una a Paludea, ed una in Vigna.

I lavori incomincieranno fra giorni e saranno portati a termine con la massima sollecitudine.

*** Dapertutto si lavora alacremente alla costruzione di nuove abitazioni. Non vi è un angolo della città ove non si veda nuove e moderne costruzioni.

In questi giorni anche il signor Andrea Collesan lungo il Viale Vittorio ha incominciato la costruzione di un vasto fabbricato ad uso negozii ed abitazioni. Pure i lavori dell'albergo « Stella d'Oro » del signor Pielli procede alacremente.

Da SAN VITO al Tagliamento

La corsa ciclistica di domenica da S. Vito a S. Daniele

Ci scrivono, 12, (n.):

Pubblichiamo i premi della grande corsa ciclistica « Incoraggiamento » indetta dall'U. S. « Labor » per la domenica 16 giugno sul percorso: S. Vito, S. Daniele e ritorno.

Premi: 1. medaglia oro grande — 2. medaglia d'oro — 3. grande medaglia vermeil — 4. medaglia vermeil — 5. id. 6. grande medaglia placata oro — 7. grande medaglia placata oro — 8. grande medaglia placata d'argento — 9. medaglia argento media — 10 medaglia argento media. — Dall'11.o al 15.o medaglia d'argento.

Premi condizionati: Al primo arrivato dell'U. S. Labor artistico ciondolo d'argento dono del presidente.

Alla società che avrà maggior numero di arrivati in tempo massimo medaglia vermeil, dono dell'U. Esercenti.

Al primo degli arrivati con macchina E. Garlatti, od altra dalla ditta stessa rappresentata, grande medaglia vermeil.

Ecco il regolamento:

1. L'Unione Sportiva « Labor » indice per domenica 16 giugno 1912 una grande corsa ciclistica « Incoraggiamento » libera a tutti i corridori che non abbiano mai vinti primi, secondi e terzi premi in gare approvate dall'U. V. I.

2. Il percorso è S. Vito (Madonna di Rosa) - S. Daniele e ritorno (Km. 68).

Alla sommità della salita di S. Daniele viene stabilito un controllo a firma.

3. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Emilio Lovadina, negoziante in S. Vito al Tagliamento, fino alle ore 12 del giorno 16 giugno e dovranno essere accompagnate dall'importo di lire 2, in mancanza del quale non saranno valide.

4. I corridori pel ritiro del numero dovranno trovarsi alla sede dell'Unione all'Albergo alla Torre, non più tardi delle ore 14.

5. La partenza verrà data alle ore 15 precise.

6. Il tempo massimo viene fissato in minuti 30 dopo il primo arrivato.

7. I reclami saranno presentati alla giuria per iscritto non più tardi di una ora dopo il primo arrivato e saranno accompagnati dall'importo di lire 2, che verrà restituito al reclamante in caso di accoglimento.

8. Per quanto non è esposto nel presente Regolamento sarà osservato quello dell'U. V. I.

9. In caso di cattivo tempo la corsa verrà rimandata alla Domenica successiva 23 giugno.

10. La Società declina ogni responsabilità per i danni diretti ed accidentali causati dai concorrenti sia verso loro stessi, sia verso terzi.

Il Pres. dell'U. S. Labore
Arnaldo Garlatti

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 12 Giugno)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Segati; canc.: Volpe.

Una conferma in appello

Forlese Leonardo di Enrico di Ara di Tricesimo attraversando il paese in bicicletta in un giorno dello scorso gennaio gettò a terra Giovanni Colautti; e ne era seguita una collutazione e poi un processetto innanzi alla Pretura di Tarcento. Il P. M. (avv. Tassini) chiese l'assoluzione dell'imputato ma il Pretore condannava il Forlese a lire 66 di multa.

Il condannato si appellò, il Tribunale confermò la prima sentenza, accordando però al Forlese il beneficio della condanna condizionale.

Difensore: avv. Zanuttini.

Come sparivano i denari a Manzano

Il secondo processo che viene discusso presenta uno strano fenomeno.

Una bambina undicenne di famiglia onestissima, che si trova in discrete condizioni finanziarie, va in altre famiglie a giuocare con le sue coetanee e poi apre i cassetti dove sa di trovare denari, ne prende un bel gruzzolo e se ne va.

Aggiunge che.... a prendere i denari altrui era spinta dalla santola, una signora benestante del paese, che vive modestamente e può avere quanto le occorre e anche di più, senza nessuna difficoltà.

Afferma inoltre la bambina che tutti i denari li portava alla santola.

La santola, a sua volta, nega nel modo più reciso di aver spinto la bambina a commettere delle male azioni.

Ammette però d'aver ricevuto i denari dalla bambina, ma mai le passò per la mente che si trattasse di denari male acquistati.

E' certo che questo processo fa un'impressione non soltanto strana, ma dolorosa.

Come si può supporre che si tratti di delinquenti comuni quando non v'è nessuna spinta nè dell'esempio, nè dei vizi, nè della... donna, nè della miseria, la formidabile e terribile consigliera di tanti delitti. Si tratta di assoluta mancanza di discernimento, d'irresponsabilità, di completa deficenza di mente? Molto opportunamente l'avv. Bertacioli, dif. della bambina fece venire l'egr. cav. dott. Murero, che assiste all'udienza e farà poi le sue deduzioni.

Novello Giustina fu Antonio di anni 12 è la bambina.

Le persone che vennero.... beneficate furono: Sabot Vittorio che il 24 novembre 1911 si accorse della mancanza di parecchi napoleoni; Eugenio Bearzi il 23, febbraio 1912 lire 65.

La bambina nel suo interrogatorio conferma quanto le viene imputato con molti particolari.

La santola, la signora Caterina Simoni fu Benvenuto maritata con una egregia persona di Manzano, giura e spergiura sull'anima dei suoi bambini di non aver estigato a male azioni la bambina Novello. Riceveva in consegna i denari, mai neè chiese la provenienza, non sa spiegare perchè non fece ciò ed ora deplora amaramente di essersi comportata in quel modo. Essa parla con molta sincerità, ma si capisce che le sue idee sono alquanto confuse.

La Simoni è difesa dagli avv. Levi, e Zuliani di Cividale.

Le parti lese e i testi

Vengono escussi SabotVittorio, Bearzi Eugenio, Zamparo Luigi (si legge il suo interrogatorio scritto, perchè è assente), e Tavagnacco Ida maritata Bearzi, parti lese. Depongono come si accorsero della manqanza del denaro.

Segue la sfilata dei testi. Vengono prima parecchie bambine che confessano di aver commesso qualche furtarello domestico per procurarsi dei dolci insieme con la Novello. Altri testi depongono su altre circostanze.

Le conclusioni del dott. Murero

Il cav. dott. Murero espone i risultati da lui ottenuti dagli esami ai quali sottopose la bambina. Egli viene alle seguenti conclusioni:

«Malgrado l'intelligenza sviluppata di questa bambina, mancano in essa gli altri fattori che concorrano a formare il discernimento del bene e del male».

Il dott. Murero risponde quindi ad alcuni quesiti postigli dal giudice avv. Pavanello e dall'avv. Bertacioli.

L'udienza si chiude alle 19.

Sabato 15 alle 10 verrà ripreso il processo. Si avranno le arringhe e la sentenza.

Il processo Paternò alle Assise di Roma

ROMA, 12. — L'udienza si apre alle 9.10. Si prosegue alla lettura delle lettere dei due amanti e si giunge fino alla lettera del 1.o maggio 1910. Ad un certo punto risultando da una lettera della Contessa che ella chiedeva al Paternò un flacone di Origan, la P. C. sostiene che tale flacone doveva contenere la segala cornuta atta a far scomparire i temuti frutti del loro illecito amore.

Poichè la detta richiesta chiudeva una lunga lamentela della contessa sulla spaventevole possibilità di rimanere incinta, ma la difesa presenta il flacone in parola e resta così provato che l'Origon non è che un innocuo per quanto finissimo profumo.

Si interroga poi la Gioconda Maddi richiamata ieri per deporre su alcuni dissidii tra il Paternò e la contessa e di cui varie lettere dei due amanti ne fanno parola.

Ella non fa che ripetere quanto ebbe a dire altre volte e cioè ritiene che tali litigi avvenissero soltanto per colpa del Paternò, il cui carattere era sì impetuoso e tempestoso da divenire assolutamente insopportabile e impossibile.

Alle 12 l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

ROMA, 12, (notte). — L'udienza s'apre alle 15.10.

Il presidente ordina che sia aperto un pacco contenente le fotografie donate, con dediche affettuose, dalla Trigona al Paternò.

Il Paternò è pallidissimo e piange.

Di repente ha uno scatto. S'afferra alle sbarre della gabbia e grida: «La voglio! la voglio! Giulia mia perdonami!»

I carabinieri e gli agenti in borghese lo afferrano tentando staccarlo dalle sbarre, ma invano. Paternò continua a gridare.

A un tratto le forze gli mancano, e cade rovescioni, mentre i carbinieri lo trasportano in camera di sicurezza ov'è raggiunto dal prof. Magliano.

Alle 17.30 Paternò rientra nell'aula.

Il mal di cuore al processo di Viterbo

VITERBO, 12. — Alle 10 si apre l'udienza e mentre il presidente fa lo appello degli imputati, appena ha pronunziato il nome di Carmine de Vivo, questi si alza nel gabbione e rivolgendosi all'avv. Lioy esclamo: «Avvocato siamo in quattro che soffriamo di mal di cuore e se voi non terminate presto noi saremo all'altro mondo, prima che la vostra arringa finisca.

Avv. Lioy — Se è così me ne vado.

E si alza, raccoglie gli innumerevoli fogli che aveva innanzi a se e abbandona il suo banco di difensore, malgrado le esortazioni del presidente che lo invitava a continuare la sua arringa. L'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

VITERBO, 12. (notte). — L'udienza pomeridiana comincia alle 16.10. L'avv. Lioy dichiara che in seguito all'udienza di stamane aveva deciso di partire e rinunciare a terminare la arringa. Il sentimento del dovere lo trattenne.

Entra quindi a svolgere la difesa dell'accusato Gennaro Zanelli, a piede libero.

Quando finirà questo processo? Se gli avvocati vorranno il verdetto potrà aversi, il 22 corrente.

Sino al 10 corr., il quattordicesimo mese mese di dibattimento, si erano avute 246 udienze: 171 nell'anno 1911 e 75 nel 1912. La discussione cominciò alla 198.a udienza. Prima si ebbero gli interrogatori di 38 accusati, le deposizioni di 530 testimoni indotti dalle parti di 57 citati coi poteri discrezionali del presidente e di 9 periti. Le liste testimoniali comprendevano 736 testi, dei quali 17 morirono durante l'istruttoria, 162 furono rinunziati (25 a carico e 137 a discarico), di 17 si lessero le deposizioni; due non furono uditi e sette furono intesi per rogatoria. Per la deposizione Fabbroni occorsero 21 udienze e 530 pagine di verbale. In quanto agli avvocati, cioè alle domande rivolte ai testimoni, agli accusati, il «rècord» spetta all'avv. Lioy, il quale in un mese, cioè in 17 udienze, domandò la parola 148 volte. Il teste delegato Catalano salì sulla pedana 188 volte per dare notizie, schiarimenti od informazioni. Il verbale di udienza a tutto il 10 maggio si compone di 8384 pagine raccolte in sei grossi volumi. L'istruttoria del processo Cuocolo è contenuta in 41 volumi, più 22 processi allegati fin dal periodo istruttorio. Di 36 detenuti ne restano 19, e cioè gli accusati di assassinio, i due pretesi calunniatori (Don Vittozzi e Ascrittore) e sei per associazione e delinquere. Tenuto conto delle indennità ai testimoni, ai periti ai giurati, ai magistrati, si sono fino ad ora spese oltre 100 mila lire, non considerando le spese accessorie di ordine pubblico, di traduzione degli accusati, ecc. Il mantenimento di don Ciro all'ospedale costa lire 7 al giorno.

Il processo per l'assassinio dell'Ing. Arvedi alle Assise di Spoleto

SPOLETO, 12. (notte). — Prima che cominci l'interrogatorio degli accusati, il cancelliere legge l'atto d'accusa; quindi il presidente inizia l'interrogatorio dell'accusato Proietti.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Offerte pervenute al Comitato Friulano per gli espulsi dalla Turchia.

V. ELENCO

Somma precedente L. 7405.89
Augusto Bosero » 10.—
Somme raccolte dalla Ditta Canciani e Cremese » 77.80
Distilleria Canciani e Cremese L. 50, R. Sotto Corona 5, P. Lisotti 2, U. Tonsi 1, F. Pilutti 1, P. Rumignani 1, Giuliani A. 1, Bozzo L. 2, Della Savia Irma 1, Modotti A. 1, Macor A. 0.50, De Pietro P. 0.50, Mauro E. 0.50, Codutti A. 0.50, Codutti O. 0.50, Sialino A. 0.50, Chittaro G. 0.50, Barbariol M. 0.50, Cudizio L. 0.50, Zoratti A. 0.50, Cudizio G. 0.50, Franzolini A. 0.50, Lendaro Amabile 0.20, Colautti Assunta 0.20, Zilli Italia 0.10, Mulloni Maria 0.20, Almacolle Santa 0.20, Chiarandini Virginia 0.20, Comino Luigia 0.20, Bernardon Giovanni 0.50, dott. Luigi Canciani 5.
Bertoli Rodolfo Paderno » 20.—
Offerte raccolte fra gli impiegati della R. Dogana:
Moroni Lorenzo direttore lire 5, Zanotti E. 3, Andreoli C. 3, Rubazzer S. 5, Bianchi V. 2, Parise F. 1, Toso E. 1, Mattioni M. 2, Filippi F. 1, Aris G. 2, Favaretti O. 1, Ciroli V. 0.50, Camerino E. 1, Visentini A. 0.50, Dont L. 1, Casarsa G. 1. - Assieme » 30.—
Libero e Francy Fracassetti (II. off.) » 10.—
Società Cementi del Friuli » 100.—
Omet Ugo in morte di Manlio Omet offre » 5.—
Francesco Mina di Tolna » 10.40
G. Negri di Tolna » 10.40
Antonio Sartoretti » 5.—
Somme raccolte nella R. Scuola Normale di Udine:
Prof. Luigia De Santis L. 1, prof. Bianca Battaini 1, prof. Bice Tasso 1, prof. Teresa Zilli 1, prof. Ines Fanna 1, prof. Bianca Angeli 1, prof. Italia Pettoello 1, prof. Luigi Bernardi 1, prof. Elisa Ortensi 1, prof. Giovanni Cricchiutti 1, prof. Babanti 1, prof. Zennaro Vicenzina 1, prof. Luigi Forni 1, prof. Carletti Anna 1, Alcune alunne della R. Scuola normale L. 4.80. - Somma totale L. 18.80

Totale L. 7702.29

L'Ispettore delle Ferrovie dello Stato avverte che la sottoscrizione per gli espulsi circola già negli uffici dell'Amministrazione per diretta iniziativa del personale ferroviario.

L'iscrizione nell'albo dei ragionieri prorogata di sei mesi

Il desiderio espresso da non pochi ragionieri i quali non hanno avuto la possibilità di iscriversi nei rispettivi Albi ha trovato favorevole accoglimento presso il Governo.

Secondo una breve leggina testè presentata alla Camera le iscrizioni nei Collegi dei ragionieri, per coloro che trovansi nelle condizioni indicate dall'articolo 5 della legge n. 327 del 15 luglio 1906, purchè superino un esame pratico, possono ancora essere domandate, entro sei mesi dalla data della promulgazione della presente disposizione legislativa.

Le domande dovranno essere presentate alla Presidenza del Tribunale della provincia in cui risiede il postulante, in analogia al disposto dell'articolo 52 del regolamento 9 dicembre 1906, e secondo le norme stabilite dall'articolo 6 del regolamento medesimo, restando ferme anche le altre disposizioni degli articoli 7, 8 e 9, sempre sotto l'azione del tribunale.

All'articolo 4 della legge 15 luglio 1906, n. 327, sull'esercizio della professione del ragioniere sarà poi da aggiungersi: «Gli inscritti nell'albo devono riguardarsi come rivestiti della qualità e del titolo di ragioniere sia che la iscrizione abbia avuto effetto per lo articolo 2 ovvero per lo articolo 5 di questa legge; a ciascun iscritto nell'albo dei ragionieri dovrà essere rilasciato un diploma che attesti l'avvenuta iscrizione.

Sodalizio Friulano della Stampa

Ricordiamo che questa sera alle 21 nei locali del Sodalizio in via Manin (presso la sede dell'Associazione fra Commercianti e Industriali) ha luogo l'annunciata assemblea generale dei soci.

All'ordine del giorno è anche l'elezione del Consiglio direttivo.

Bollettino delle finanze

Nel personale delle gabelle: Feni ni ufficiale dogana a Stupizza è trasferito a S. Vito Cadore.

Nel personale delle privative: Dall'Osta direttore deposito sali tabacchi a Udine è trasferito al deposito di Lungro.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor G. B. Marioni alla scuola di contabilità per la biblioteca G. B. Marioni il sig. Giuseppe Mizzau versò lire 5.

CONGRESSO MAGISTRALE VENETO

I temi all'ordine del giorno

Nei giorni 29 e 30 corrente avrà luogo, in Verona, l'annuale Congresso magistrale veneto, il quale, sostituendo quest'anno, il Congresso nazionale, riuscirà particolarmente interessante.

Il consigliere dell'Unione magistrale ha inviato alle Sezioni una circolare in cui confida sulla buona riuscita del Congresso, la quale deriva in special modo, dalla elevatezza delle discussioni e dal concorso dei congressisti. Invita pertanto i colleghi a fare una larga propaganda fra i soci affinchè intervengano in buon numero al convegno di Verona e, sopratutto procurino che la loro sezione sia direttamente rappresentata da delegati espressamente eletti dall'assemblea.

Ogni szione che conti almeno dieci soci avrà diritto ad un delegato, per ogni cinquanta successivi ai primi dieci, ad un altro delegato.

Al Congresso saranno discussi i seguenti temi:

1. — Preparazione dei maestri e dellle maestre per la scuola elementare, per il corso popolare e per gli uffici direttivi, con speciale riguardo alle scuole di tirocinio, (Relatrice Cesira Raffazzi Gecchele di Verona).

2. — La scuola in rapporto al fenomeno dell'emigrazione e con l'istruzione professionale. (Relatore Lodovico Zanini di Udine).

3. — I doveri della democrazia verso la scuola popolare (Relatore da designarsi).

Gara di marcia

Giro di Udine

Per iniziativa dello « Sport Pedestre Udine » domenica 23 giugno, avrà luogo una grande manifestazione podistica, che comprenderà una gara di marcia m. 1609, ed una di corsa « Giro di Udine ».

Numerosi e ricchi premi, consistenti in medaglie d'oro, argento e vermeil, sono in pallio per i corridori individuali, e per le squadre di Società meglio rappresentate.

Il ritorno dei cavalleggeri Monferrato

Ieri mattina verso le 10 arrivò da Cividale, dove si era recato per i tiri, il Reggimento cavalleggeri 13.o Monferrato.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 3 al 9 giugno
(dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	34.60	a 35.—
Granoturco giallo	»	26 15	» 27.15
» bianco	»	26.75	» —.—
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.75	» 27.25
Segala all'ett.	»	17.50	» 18.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	40.—	» 52.—
Patate	»	20.—	» 25.—
Castagne	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.—	» 46.—
» giapponese	»	38.—	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	320.—	» 360.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	170.—	a 190.—
Struto nostrano	»	170.—	» 180.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	280.—	a 300.—
» comune	»	260.—	» 270.—
Carni all'ingrosso			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 212.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 175.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 145 —
» porco (p. m.)	»	—.—	» —.—
Pollerie		al chil.a	
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		8.—	» 8.50
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'Ita I qualità	da L.	9.30	a 10.70
» » II	»	7.80	» 9.30
» della bassa I	»	7.30	» 8.80
» » I	»	5.80	» 7.30
Erba spagna	»	5.—	» 6.40
Paglia da lettiera	»	6.80	» 7.—
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.20	» 2.40

Grani: Martedì 4. Furono misurati ett. 81 di granoturco.

Giovedì 6. — Giorno festivo

Sabato 8. — Ettolitri 49 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati scarsi.

MERCATI DI IERI

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia L. 2.50 a L. 6.50.
Ciliegie L. 15 a L. 50
Piselli L. 20 a L. 26
Tegoline L. 70.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare).

I timori dei turchi
per un nuovo attacco allo stretto

COSTANTINOPOLI, 12. — Le voci false diffuse ieri sulla chiusura dei Dardanelli ebbero origine dal vapore *Ispahan*, il quale alcune ore dopo lo accidente venne disincagliato. Anche oggi si diffusero voci le quali accennano di nuovo alla chiusura dei Dardanelli. Ma anche esse sono infondate. Pare che la comparsa negli ultimi giorni di navi italiane nel golfo di Cheros abbia allarmato la guarnigione dei Dardanelli.

Oggi sono arrivate alcune famiglie di ufficiali turchi che si trovano nello Stretto. Anche colà si temeva che lo Stretto venisse chiuso di nuovo. Il governo però non ha preso alcuna deliberazione in proposito.

Il generale Ameglio pensa ai bisogni di Rodi

ROMA, 12, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Atene: «*Informazioni giunte da Rodi ai giornali greci, dicono che attorno la capitale dell'isola è stata istituita una larga zona militare per regolare il transito degli abitanti.*

E' giunta, ed è stata messa in circolazione, una certa quantità di moneta metallica italiana.

Quanto prima il generale Ameglio visiterà i principali centri dell'isola per conoscerne i bisogni.

Molti contadini rodisoti si sono offerti di servire come volontari nel corpo d'occupazione».

Gli indennizzi della Turchia

ROMA, 12, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Filippopoli: «*La nave italiana* Ernesto Ilardi *catturata dalle autorità ottomane all'inizio della guerra, è stata da questa concessa al proprietario dello* yacht Tabak *quale indennizzo per la perdita della sua nave catturata dagli italiani nel mare Adriatico*.

La battaglia più grande

MILANO, 22. — La battaglia di Zanzur — scrive sulla *Perseveranza* un egregio ufficiale che si firma col pseudonimo d'*Argus II* — può classificarsi tra quelle predisposte, e saggiamente predisposte. Essa è stata la prima in Libia ad essere coronata di grandi risultati, come l'ingente numero delle perdite avversarie e la occupazione del campo trincerato nemico; questo fatto segnerà nelle menti semplici degli arabi la vera importanza della nostra vittoria.

L'oasi di Zanzur è a circa 10 km. da quella di Gargaresch, dalla quale le nostre truppe iniziarono la marcia d'avvicinamento avendo per direttrice la località Sidi Abd-el-Gilil, ove sulla sommità di una duna, a un chilometro avanti Zanzur, è la torba di un Marabutto.

Avanti l'oasi gli arabo-turchi avevano costrutto trincee profonde e su più linee, dalle quali sin dall'inizio dimostrarono la volontà di accettare battaglia.

L'avanzata ordinata e in forze proporzionate, il deciso attacco e la presa di quelle trincee ci fornirono una sicura base, un potente approccio per la successiva avanzata e la definitiva espugnazione dell'oasi.

Lo schieramento tattico avvenne su tre linee: la prima con otto battaglioni di nostra fanteria; la seconda cogli ascari, colla cavalleria ed artiglieria; infine 5 battaglioni ad ovest di Bu-Meliana formavano la terza linea. Questo schieramento così razionale risultò il più efficace per rintuzzare i ritorni offensivi nemici e il rinnovato attacco colle truppe fresche accorse al cannone. Così si potè dapprima procedere all'attacco e all'occupazione delle trincee nemiche, controbattere poi verso sud-ovest la manovra avvolgente ed infine ributtare verso ponente i ripetuti attacchi di forze fresche, servendosi della seconda e terza schiera.

La manovra turca fallì solo per la grande preveggenza dello schieramento italiano, ma si dimostrò pur sempre manovra abile e pericolosa.

Contribuì però, ed in grado assai elevato, l'azione individuale delle nostre truppe, energica, attiva, sicura di sè e del risultato finale, efficacissima e temeraria. Le linee di resistenza del nemico furono tutte conquistate con successivi attacchi alla baionetta eseguiti con grandissimo slancio.

Un grande concorso alla brillante vittoria portarono le artiglierie perchè sul nemico conversero i fuochi e i cannoni delle navi e quelli da 149, da 75 A, da 75 Krupp, gli obici da 220 e le artiglierie da montagna, aumentando assai la strage e insieme il valore della nostra vittoria.

La fanteria avanzò come al solito in linea, dimostrando tutta la sua disciplina nell'ordine, tutta la sua energia nel voler combattere da *vicino* e *coll'arma bianca*, pure disponendo di un'arma da fuoco perfetta. La cavalleria e gli ascari, nella gara della loro velocità, protessero efficacemente il fianco sinistro della colonna principale e agevolarono il contrattacco della brigata di riserva.

Volgendo un mesto e riconoscente saluto ai caduti, esaltiamo il grande valore morale della battaglia vinta e incominciamo ad intessere l'orditura di quella che dovremo combattere verso Aziziah.

Altre dimissioni in Turchia

COSTANTINOPOLI, 12. — Anche gli ex-ministri Nordoungiun e Maurogordato si sono dimessi da membri della commissione finanziaria del Senato.

Nuovi arrivi di profughi

CATANIA, 12. — Proveniente da Costantinopoli è giunto qui il piroscafo *Medelao* con 85 espulsi quasi tutti operai che ripartiranno subito per Napoli.

BRINDISI, 12. — A bordo del piroscafo *Palacky* del Lloyd Austro-Ungherese è giunto proveniente da Corfù il Principe ereditario di Grecia il quale ha proseguito per Trieste.

PALERMO, 12. — Nel pomeriggio è atteso il piroscafo *Claire* con 500 espulsi dalla Turchia. Si è formato un comitato cittadino con alla testa il sindaco di Palermo che ha fatto pubblicare un manifesto invitante la popolazione ad accoglierli degnamente. Saranno alloggiati a cura del Governo nei locali dell'asilo degli emigranti.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 12. — Il comitato pro flotta aerea comunica: L'on. Calissano ha inviato al presidente del comitato centrale on. Di Scalea la rilevante somma di lire 50 mila contributo dei postelegrafici pro flotta aerea. La somma sarà assai maggiore quando tutte le direzioni provinciali avranno risposto all'appello generoso del ministro Calissano.

Il generale Fara ha accettato con vivo compiacimento di fare parte del comitato d'onore per offrire all'esercito un aeroplano che si intitolerà al glorioso corpo dei bersagliere. Il presidente del comitato è il generale Pescetto.

Per iniziativa del signor Giuseppe Calderara oggi agente consolare di Italia a Tairmont gli italiani dell'est di Virginia offriranno alla patria un aeroplano che porterà il nome dello stato in cui risiedono.

A Cagliari è stato costituito un comitato di cittadini per donare un aeroplano all'esercito che si chiamerà provincia di Cagliari.

A Milano si sono iniziate le feste organizzate dal comitato 101 sorto per iniziativa della signorina Carla Calderini ed è composto di 101 signorine le quali si propongono di raccogliere la somma occorrente per offrire un aeroplano che si chiamerà appunto 101. Le sottoscrizioni aperte nel liceo di Piacenza hanno fruttate lire 130. Il totale della sottoscrizione nazionale ha raggiunto a tutt'oggi la somma di L. 2.091.085.66.

TRAGICI E COLPEVOLI AMORI

ROMA, 12, (notte). — Il *Giornale d'Italia*, ha da Reggio Calabria: «Una raccapricciante tragedia si è svolta a S. Stefano d'Aspromonte. Certo Romeo Francesco abitava con sua figlia Caterina.

Come servo aveva in casa un suo figlio naturale, Giuseppe Sancel, sposato.

La moglie di costui avvisò il Romeo che tra suo marito e la sorella Catterina, durava una incertuosa tresca.

Ieri sera il Romeo, avuta la certezza dolorosa dell'incesto, uccideva a schioppettate i suoi due figlioli.

Il debito dello Stato dell'Austria-Ungher. è salito da 8 a 12 miliardi

VIENNA, 12. — La relazione del deputato Steinwender compilata per incarico della commissione al bilancio sulla gestione del debito dello Stato negli anni dal 1895 al 1910 presenta cifre impressionanti. Il debito dello Stato è salito da 8 miliardi e 860 milioni. a 12 miliardi e 400 milioni. I debiti della sola Cisleitania che ascendevano nel 1894 a due miliardi e 730 milioni, sono saliti al principio del 1911 a 7 miliardi e 60 milioni. Le spese dello Stato dal 1894 al 1912 sono aumentate da un miliardo e 250 milioni a tre miliardi.

Una nuova grande ferrovia alpina

MONTREAL, 12. — Il presidente della *Canadian Pacific Railwail Companie* annunzia che sono in preparazione i piani per lo stabilimento di una doppia via attraverso le Montagne Rocciose. L'ammontare del lavoro è valutato 14 milioni di sterline.

Un discorso di Millerand
sull'organizzazione dell'esercito francese

PARIGI, 12. — Parlando davanti al comitato repubblicano socialista, nel 12.o circondario, il ministro della guerra Millerand ha dichiarato di credere che il gabinetto riescirà a far trionfare la riforma elettorale. L'oratore ha esposto quindi i suoi sforzi col ministro della guerra perchè lo esercito sia pronto a passare dal piede di pace al piede di guerra. Ha accennato alla riforma dell'alto comando che avrà d'ora innanzi un capo unico ed ha detto di avere fatto suo il progetto di Messimy sul quadro della fanteria che permetterà di inquadrare le forze di riserva e di compensare nel tempo stesso la diminuzione delle nascite e l'aumento degli effettivi tedeschi.

Il ministro ha poi parlato delle misure prese per perfezionare il materiale complementare, l'armamento delle truppe ed assicurare la disciplina. Nel Marocco la situazione è divenuta rassicurante e l'esercito è alla altezza del suo compito per fare il proprio dovere.

Clemenceau ristabilito

PARIGI, 12. — Il *Gil Blas* annunzia che Clemenceau è tornato alla propria abitazione. Egli è completamente ristabilito ed uscirà nel pomeriggio; egli si recherà fra breve al Senato per assistere alle sedute.

I banditi in Francia
Un altro tragico conflitto

ARGENTOUIL, 12. — La scorsa notte verso mezzanotte gli agenti Dormo e Gilmas di servizio presso la stazione di Argenteuil udiron colpi di arma da fuoco sparati da un gruppo di terrazzieri. Essi intervennero e furono accolti da colpi d'arma da fuoco. L'agente Gilmas rimase morto sul colpo, il suo collega ormo che inseguiva l'uccisore fu gravemente ferito al petto e dovette essere trasportato all'ospedale di Argenteuil. Il terrazziere Moulon ferito durante la rissa e che aveva motivato l'intervento degli agenti fu trovato morto presso la stazione di Argenteuil.

L'agitatore Louis Brossard nato il 18 novembre 1884 a Eymoutiers che era riuscito a fuggire fu trovato stamane ferito da una palla alla mano destra a Gennevihert. Egli aveva richiesto cure in una farmacia. Condotto al commissariato fu riconosciuto per l'uccisore dell'agente.

Un banchetto a Londra
dei congressisti radiotelegrafici

LONDRA, 12. — All'*Hotel Cecil* la delegazione britannica offerse un pranzo ufficiale ai delegati esteri intervenuti alla conferenza radiotelegrafica internazionale. Il presidente della delegazione britannica Babington Smith rivolse un brindisi speciale all'Italia, mettendone in rilievo la posizione scientifica.

Gli rispose il presidente della delegazione italiana Battelli che inneggiò ai progressi della radiotelegrafia di cui l'Italia fu culla.

Per l'aumento della guarnigione inglese in Egitto

LONDRA, 12. - (Camera dei Comuni). — Rees interroga il governo per sapere se si proponga di aumentare il corpo d'occupazione dell'Egitto portandolo a una divisione con una brigata di cavalleria.

Tennaut, segretario finanziario al ministero della guerra, risponde di non poter far alcuna dichiarazione a questo proposito.

Il "bill,, per il Canale di Panama

WASHINGTON, 12. — La commissione senatoriale interoceanica del canale di Panama, ha concluso in favore del *bill* votato dalla Camera dei rappresentanti per regolare il funzionamento del canale di Panama. La commissione del Senato mantiene l'esenzione del diritto di passaggio delle navi di cabotaggio e mantiene pure la applicazione delle rigorose misure per le navi appartenenti alle compagnie ferroviarie.

IL PRESTITO DELLA SERBIA

BELGRADO, 12. — Dopo che il presidente del consiglio Milovanovic avrebbe dimostrato con tutti i particolari della riunione di ieri del partito ministeriale che il prestito straordinario di due miloni e mezzo di dinari è ora necessario, è stato deciso di approvare il prestito lo stesso, malgrado l'attitudine negativa della commissione. Ogni pericolo di crisi ministeriale è quindi evitato.

Lo sbarco dei nord-americani a Cuba

SANTIAGO DI CUBA, 12. — La cannoniera americana *Nashville* ha sbarcato 305 marinai con 10 pezzi da campagna, per proteggere il canale Waodfed, presso Meyara. La fanteria di marina sotituirà poi i marinai.

WASHINGTON, 12. — Il *New York Herald* annunzia: Il contrammiraglio Ousterhous telegrafa che la situazione a Cuba è così minacciosa che è desiderabile che egli resti ad Avana.

La oppressione dei tribunali di commercio agli Stati Uniti

WASHINGTON, 12. — Il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno soppresso i tribunali di commercio, rifiutando semplicemente di trattare il credito che era loro destinato.

La neve all'Argentina

BUENOS AYRES, 12. — In seguito all'agglomerasi di nevi, tutte le comunicazioni telegrafiche sono interrotte col Chili.

Due aviatori militari morti in America

NEW YORK, 12. — Un dispaccio da Collego Park (Mariland) dice che due luogo tenenti certi Heaust e Wensth sono rimasti uccisi in seguito alla caduta di un oeroplano alla scuola d'aviazione militare.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 12. — Pressione. In Europa la pressione massima è 763 al nord ovest della Spagna, minima 752 in Sicilia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è lievemente salito in Val Padana, poco variato sull'Abruzzo, disceso altrove fino a sei mm. in Sicilia; temperatnura irregolarmente variata, pioggie e temporali sparsi.

Samane cielot nuvolo o coperto e piovoso in qualche località del Piemonte, Toscana, Abruzzo, e Sardegna, mare mosso ad est della Sardegna, mosso od agitato ad est e sud della Sicilia, barometro 756 sulle Puglie, 752 in Sicilia.

(Udine 12 Giugno)

Ore 8 ermometro 19.2 — massima 23.4 — Barometro 745 — stato del cielo vario — Vento N — pressione crescente

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 101,01.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Che sei venuta a far qui? — le domandò brutalmente. — Chi t'ha dato il mio indirizzo?

Quelle parole sì asciutte e sopratutto il tono duro e pieno di odio con cui erano pronunziate, ghiacciarono il cuore della povera donna.

Ella alzò su Giulio gli occhi pieni di una angelica dolcezza e di un rassegnato amore che sopravviveva a tutto.

— Nessuno mi ha dato il tuo indirizzo... — ti ho visto poc'anzi scendere di vettura alla porta di casa ed ho benedetto il caso che mi permetteva di ritrovarti in un momento cui non lo speravo.

Un crudel fuoco si accese negli occhi del giovane, già riavutosi dalla fugace emozione che aveva provata.

— Che vuoi?

— Voglio parlarti..

— Ed io non ho nulla da dirti, e nulla da udire da te...

— Ti ripeto che voglio parlarti! — replicò Maddalena alzando la voce, perchè quella risposta la feriva sino in fondo all'anima.

Giulio malediva la sua avversa sorte.

Una scena diventava inevitabile.

Quella scena doveva subirla ma non voleva che potesse udirsi di fuori quello che sarebbe accaduto in casa sua.

Si decise dunque a rinchiudere dietro a Maddalena la porta che dava sulla scala, poi voltandosi:

— Suvvia — disse — entra nella mia camera.

E mentre Maddalena usciva dall'augusto vestibolo dove si erano scambiate le poche parole da noi riprodotte, egli alzò il pugno, indicando con quel gesto involontario quanto la sua ira fosse violenta.

Giunta che fu nella camera la giovin donna si abbandonò sopra una sedia, e con voce rotta dal dolore, balbettò:

— Dunque non mi ami più!....

Giulio Mercier non rispose.

Aveva posato il candelliere e passeggiava in su e in giù con agitazione.

— Ma che t'ho fatto? — prosegui la povera Maddalena il cui cuore apparteneva ancora a quel miserabile. — Perchè m'hai lasciata, come si lascia una donna di mal costume, senza neanche avvertirmi con due righe?... — Mi sono data perchè t'amavo, perchè mi avevi giurato che anche tu mi amavi, e perchè avevo fede in te... — Avevi forse qualche cosa da rimproverarmi?.. — Non ero forse sempre sì affettuosa, sì altera, sì felice del tuo amore?.. Non uscivo che con te... Mia unica gioia era di essere al tuo fianco... — Ti ho dato il mio cuore e l'anima mia... Non te li ho ripresi.. sono tuoi per sempre, e molto più adesso che il figlio che sta per nascere ci lega indissolubilmente.... In che t'ho offeso?... Che puoi rimproverarmi? Come ho meritato il tuo abbandono?...

— Ti avevo avvertita che avevo da fare un viaggio tu lo sai bene... — rispose Giulio Mercier.

— Sì, ma non mi hai avvertita che tu partivi... — D'altra parte tu sei tornato da gran tempo senza dubbio, e mi hai nascosto il tuo ritorno.. o meglio hai mentito.. Stanco di me, tu hai cambiato semplicemente di quartiere... Tu hai pensato: «Di Maddalena sarà quel che sarà!... poco m'importa!...» e da sei mesi che io vivo nell'isolamento, nel dolore e nel pianto!...

Quella scena per patetica che fosse, non commuoveva menomamente Giulio Mercier, ma incominciava a stizzirlo terribilmente.

Pestò i piedi con ira.

— Orsù — disse — basta così! Non ti devo conto dei fatti miei... Ti ho lasciata perchè mi conveniva, e vorrei un po' sapere perchè avrei dovuto starmene! — Non eravamo maritati, mi pare!...

— Mi avevi giurato di sposarmi!...

— Quando te l'ho promesso non pensavo alla opposizione della mia famiglia...

— La tua famiglia!! — o ben lasciato io la mia per seguirti! Lo sai.. Devo forse ricordartelo? — Avevo diciotto anni.. — Lavoravo in un magazzino di sarta tutto il giorno, e la sera tornavo in casa di mia madre dove mi si prodigava ogni cura e mi ricolmavano di affetto... — Ti vidi.. tu mi seguivi al mio ritorno del magazzino.. Una sera mi hai rivolto la parola... mi hai detto che mi amavi.. La tua voce era dolce e sapevi ben parlare alle fanciulle.. — Io ti ho ascoltato.. Ti ho creduto.. ti ho amato, e un giorno, giorno di pazzia e di acciecamento, ho commesso la colpa e il delitto di abbandonare mia madre e di seguirti!... Nei primi mesi fui felice... sì felice che avevo dimenticato il mio disonore e non pensava più a mia madre!.. — La punizione si avvicinava... — Quando tu comprendesti che io stavo per esser madre, cessasti ad un tratto di amarmi... mi lasciasti... — Ecco la causa del tuo abbandono.

— T'inganni — replicò Giulio con impaccio — il motivo non è codesto.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.56, Austria [corone] 105.55, Pietroburgo [rubli] 267 70, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.—, fine giugno idem 98.50 idem 3.1|2 0|0 97.70.

Azioni: Banca d'Italia 1410.—, Banca Commer. Ital. 816.50, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Medit. 394.— Naviga. Gen. It 399.50, Società Veneta 149.—

Azioni: Londra 14.54, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.—, id. id. fine giugno 98.05 Italiana, 3 1|2 0|0 98.05.

Azioni: Banca d'Italia 1414.— Banca Commer. Ital. 816.50, Credito Ital. 543.50, Ferrovie Merid. 605.—, id. Medit. 394.50, Nav. Gen. Ital. 392.—, Raff. Ligure Lombarda 369.25, Acciaierie Terni, 14.55 Eridania 735.—, Ansaldo Armstrong e C. 267.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0|0 93.75, Italiana 3. 3|4 0|0 96.90, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76 3|8 Obblig. Ferr. Lombarde 266,50, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 89.75, Rend. Russa 4891 82.85, id. 1906 104.80, id. 1900 102.45, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 805.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45; D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21,58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.